

VADEMECUM PER I TESISISTI

a cura di:

Paolo Parra Saiani paolo.parra.saiani@unito.it
<http://www.uni-astiss.it/metodologia>

Anno Accademico 2002/2003

A) ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI

1) Le norme per l'ammissione all'esame di laurea, la documentazione da presentare ed i relativi periodi di presentazione sono indicati sulla guida dello studente, nella parte contenente le informazioni generali. È in ogni caso buona regola presentarsi per tempo presso la Segreteria Studenti in modo da controllare la correttezza delle notizie e venire a conoscenza di eventuali variazioni e integrazioni.

2) Il numero di copie della tesi (da concordarsi *in ogni caso* con il relatore) risulta così determinato:

- a) una copia per ciascun relatore e correlatore (*se nominati*) in similpelle;
- b) una copia per la Segreteria studenti, con frontespizio (vedi fac-simile allegato) firmato in originale dal relatore, rilegata con spirale o caldo, da consegnare entro la data prevista per ciascuna sessione;
- c) una copia su floppy disk o Cd Rom che riporti su etichetta cognome, nome, titolo della tesi, con i dati di relatori e correlatori, sessione di laurea e programma utilizzato.

B) REGOLE GENERALI

1) Il materiale da correggere, da consegnarsi man mano che sia disponibile, dovrà essere consegnato al docente in forma leggibile (dattiloscritto), raccolto in una cartellina (basta una busta di plastica) e recare la numerazione *progressiva* delle pagine;

2) Oltre alle parti specifiche da correggere, è importante consegnare, *ogni volta*, alcune schede "riepilogative":

- a) frontespizio con tutti i dati del Tesista (vedi facsimile);
- b) una scheda comprendente:
 - nome e cognome del candidato,
 - numero di telefono e indirizzo e-mail (per eventuali comunicazioni),
 - titolo provvisorio della tesi;
 - sessione prevista di laurea
 - l'indicazione se si tratta di una tesi di ricerca o meno;
 - la media, espressa in 110, del Candidato.
- c) bibliografia aggiornata;
- d) obiettivi generali della Tesi.

3) La tesi nella versione definitiva dovrà recare, secondo l'ordine indicato, i seguenti elementi: frontespizio (vedi allegati), indice, introduzione (redatta alla fine), corpo della tesi, bibliografia, allegati.

4) Nel caso in cui il numero delle pagine della tesi superi le 200 pagine, il tutto dovrà essere stampato secondo la modalità fronte/retro.

C) BIBLIOTECHE

Quasi tutte le biblioteche possiedono un catalogo cartaceo per soggetti ed uno per autori; si consiglia altresì vivamente di consultare, ove presente, il catalogo delle nuove accessioni.

Molto importante è la consultazione dei *Sociological Abstracts*, rivista statunitense che si occupa dello spoglio delle principali riviste mondiali di sociologia, riportando inoltre un breve *summary* per ogni articolo riportato.

D) RIVISTE

Oltre ai volumi suggeriti dal docente e alle opere ritenute utili dallo studente ai fini della compilazione della sua tesi, sarebbe opportuna la consultazione, a seconda dei interessi specifici, di alcune delle seguenti riviste:

Tra le riviste italiane di sociologia si ricordano: Tra le riviste straniere si ricordano:

La critica sociologia	American Journal of Sociology
Quaderni di sociologia	American Sociological Review
Rassegna italiana di sociologia	American Sociologist
Rivista di sociologia	Annual Review of Sociology
Sociologia del Lavoro	British Journal of Sociology
Sociologia della Comunicazione	Cahiers Internationaux de Sociologie
Sociologia e politiche sociali	Contemporary Sociology
Sociologia e ricerca sociale	Economies et Sociétés
Sociologia urbana e rurale	European Journal of Sociology
Studi di sociologia	Homme et la Société
	Revue de l'Institut de Sociologie
	Revue française de Sociologie

Tra le riviste italiane di interesse sociologico:

Animazione sociale, Il Mulino, Micromega, Polis, Stato e mercato, Tutela, Rassegna di servizio sociale

E) RICERCHE ATTRAVERSO INTERNET

Premessa

I siti internet di seguito indicati sono facilmente raggiungibili dal sito:

<http://www.uni-astiss.it/metodologia>

1. Informazioni bibliografiche sulla disponibilità di testi nelle biblioteche

Al fine di approntare una prima bibliografia di base e, eventualmente, trovare “fisicamente” libri e riviste, ci si può rivolgere alla consultazione (gratuita) dei cataloghi in siti internet, dove è possibile effettuare ricerche per parole chiave, soggetti, autori, collane e titoli.

Si deve comunque ricordare che tali cataloghi attingono le proprie informazioni da quelli delle singole biblioteche collegate in rete, e che quindi l'assenza di un libro in una particolare biblioteca non implica la sua assenza “fisica”.

2. Informazioni bibliografiche tramite i siti degli editori

Può essere utile la consultazione dei siti delle case editrici. Per un elenco completo delle case editrici presenti in Internet, si veda il sito:

<http://www.alice.it/publish/net.pub/elencalf.htm>

Visti gli specifici interessi, si consigliano i siti delle principali case editrici:

Franco Angeli: <http://www.francoangeli.it>

Il Mulino <http://www.mulino.it/index2.htm>

Carocci <http://www.carocci.it>

Laterza <http://www.laterza.it>

3. Argomenti specifici

Di seguito, a titolo puramente indicativo, alcuni dei principali motori di ricerca, tramite i quali è possibile effettuare ricerche per argomenti tramite parole chiave:

<http://arianna.iol.it/>

<http://www.yahoo.com/>

<http://www.altavista.com/>

<http://www.virgilio.it>

4. Banche dati

Attraverso la rete è possibile accedere a numerose banche dati riguardanti i più svariati argomenti.

1) Di grande utilità è il sito del Dipartimento per gli Affari Sociali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ove è possibile reperire informazioni riguardo all'attività delle diverse Commissioni istituite, p.e. la Commissione di indagine sull'esclusione sociale:

<http://affarisociali.it/servizi>

2) La quasi totalità del materiale presente al Centro Documentazione del Gruppo Solidarietà – che, tra l'altro, pubblica il bimestrale "Appunti sulle politiche sociali" – è consultabile presso il sito del Gruppo. Possono essere visionate in particolare le Banche dati sul disagio sociale all'indirizzo:

www.comune.jesi.ancona.it/grusol

Il materiale consultabile raccoglie oltre 12 anni di lavoro di documentazione riguardante le politiche sociali.

Nelle Banche sono presenti circa 40.000 record contenenti le seguenti informazioni:

- ⊖ **Documentazione:** comprende le schede di circa 5.000 libri (nel 50% dei quali è presente un abstract), 400 riviste specializzate (presenti le ultime 12 annate), 8.500 articoli catalogati, oltre 1.500 documenti (atti, progetti, risoluzioni). Principali possibilità di ricerca: parole chiave, aree predominanti, autore, titolo, editore.
- ⊖ **Legislazione:** contenente un archivio di oltre 3.000 leggi nazionali e regionali. Principali possibilità di ricerca: per numero, per data di approvazione, per parole chiave.
- ⊖ **Associazioni:** con 19.500 indirizzi di servizi che offrono risposte a situazioni di difficoltà e di disagio. Principali possibilità di ricerca: per tipo di servizio, per tema, per città, provincia, regione.

Le Aree predominanti sono le seguenti: Altra emarginazione (carcere, nomadi, prostituzione...), Ambiente, Anziani, Autonomie locali, Chiesa, Cooperazione e lavoro, Disagio giovanile, Disagio psichico, Famiglia, Handicap, Minori, Internazionale, Pace, Politiche e servizi sociali, Sanità, Tossicomane, Volontariato.

referente: Gruppo Solidarietà - Via S. D'Acquisto, 7 - 60030 Moie di Maiolati (AN); Tel. e fax: 0731/703327; e-mail: grusol@pasadena.it;

Sito Internet: <http://www.comune.jesi.ancona.it/grusol>

Altri utili indirizzi internet, ove reperire informazioni o pubblicazioni on line:

<http://www.ires.piemonte.it> sito dell'Ires Piemonte – Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Piemonte; consente il *download* di diverse pubblicazioni e ricerche effettuate o sovvenzionate dall'ente.

<http://www.istat.it> è il sito ufficiale dell'Istat per i dati statistici nazionali (alcuni dei quali a pagamento) ed i comunicati stampa dell'ente.

<http://www.palazzo.chigi.it>

<http://www.parlamento.it> è il sito del Parlamento italiano, consente l'accesso alle informazioni riguardanti atti e leggi promulgate della legislatura in corso e alle diverse commissioni parlamentari.

F) NORME REDAZIONALI

1. Norme indicative per l'impaginazione

Al fine di ottenere soddisfazione nella presentazione dell'elaborato, si consiglia di curare, oltre al contenuto, anche l'estetica. A supporto dell'impegno, si riportano di seguito alcune indicazioni di carattere generale:

Margini: 3 cm per il margine superiore, inferiore, destro, sinistro; 1 cm per la rilegatura;

Distanza dal bordo: intestazione: 1.25 cm.; piè di pagina: 2 cm;

Interlinea: 1,5 righe;

Rientro del paragrafo: "Speciale prima riga", pari a 0.5 cm;

Tipo di carattere: Times New Roman;

Dimensioni carattere: 12/13 punti, a seconda della stampante;

Dimensioni carattere all'interno delle note a piè di pagina: 10/11 punti, a seconda della stampante.

Per i titoli dei capitoli si prega di rifarsi alle seguenti indicazioni:

Capitolo primo	nessun rientro, centrato, corpo 13/14 pt.; interlinea singola, spazio successivo 6 pt.
Titolo capitolo	nessun rientro, centrato, corpo 13/14 pt.; interlinea singola, spazio successivo 96 pt.
1. Titolo paragrafo	nessun rientro, giustificato, corpo 12/13 pt.; interlinea 1,5 righe, spazio successivo 6 pt.
2. Titolo paragrafo	nessun rientro, giustificato, corpo 12/13 pt.; interlinea 1,5 righe, spazio successivo 6 pt.; spazio precedente 12 pt.

Per maggiore chiarezza delle indicazioni, si riporta, in appendice, un facsimile della pagina "tipo".

2. Riferimenti bibliografici

I riferimenti bibliografici devono essere inseriti direttamente nel testo, riportando cognome dell'autore, l'anno di pubblicazione ed il numero delle pagine cui si riferisce:

(Marradi 1994, 12).

Si usino le notazioni a, b, c nel caso più opere dello stesso autore siano state pubblicate nello stesso anno:

(Marradi 1994a, 75) (Marradi 1994b, 45-50).

In ogni caso tutti gli autori cui si è fatto riferimento devono essere indicati nella bibliografia di riferimento posta al fondo della tesi.

3. Bibliografia

La bibliografia deve essere redatta secondo le seguenti regole:

a) *per i volumi*

Cognome nome dell'autore, anno di pubblicazione tra parentesi, titolo dell'opera in corsivo, luogo di pubblicazione, casa editrice.

Bruschi Alessandro (1999), *Metodologia delle scienze sociali*, Milano, Mondadori.

b) *per i saggi contenuti in riviste:*

Cognome nome dell'autore, anno di pubblicazione tra parentesi, titolo dell'opera in corsivo, seguito da **in** e la citazione della rivista tra virgolette, annata in numeri romani, numero del fascicolo, pagine.

Palumbo Mauro (2002), *Il piacere della spiegazione senza l'incubo della causalità*, in «Sociologia e Ricerca sociale», XXIII, n. 68-69, pp. 180-195.

c) i titoli di saggi contenuti in un volume vanno in corsivo.

Parra Saiani Paolo (2001), *Anziani attivi e privato sociale. L'esperienza delle organizzazioni di volontariato nelle università della terza età*, in Fondazione Leonardo, a cura di, *Secondo Rapporto sugli anziani in Italia. 2000-2001*, Milano, FrancoAngeli, pp. 93-132

d) i riferimenti vanno elencati in ordine alfabetico secondo il cognome dell'autore e per ordine cronologico per quanto riguarda lo stesso autore, ricorrendo se necessario alle notazioni a, b, c; andrà scritto per intero solo il primo riferimento; i successivi al primo vedranno un trattino al posto del cognome dell'autore:

Marradi Alberto (1997a), *Linee guida per l'analisi bivariata dei dati nelle scienze sociali*, Milano, Angeli.

— (1997b), *Causale e rappresentativo: ma cosa vuol dire?*, in Paolo Ceri (a cura di), *Politica e sondaggi*, Torino, Rosenberg & Sellier, pp. 23-87.

e) i lavori di più autori devono essere riportati con i nomi di tutti:

Boniolo Giovanni e Paolo Vidali (1999), *Filosofia della scienza*, Milano, Mondadori.

f) nel caso in cui si tratti di un lavoro curato da un autore va riportato il nome del curatore, la data di edizione, come da indicazioni precedenti, accompagnati dalla dizione (a cura di) prima del nome o dei nomi dei curatori.

Baldissera Alberto (a cura di) (2003), *Gli usi della comparazione*, Milano, Angeli.

g) nel caso di testi classici ripubblicati occorre citare la data di prima pubblicazione; se stranieri, anche il titolo originale.

Pareto Vilfredo (1964), *Trattato di sociologia generale*, Comunità, Milano; ed. or. 1916.

Durkheim Emile (1895), *De la division du travail social*, Paris, Alcan; cit. dalla trad. it. *La divisione del lavoro sociale*, Milano, Comunità.

4. Note

Le note, numerate progressivamente all'interno di ogni capitolo, vanno dattiloscritte con un carattere più piccolo rispetto al corpo del testo (solitamente 10 o 11 pt.), indicate con rimando numerico progressivo e poste a fondo pagina, si distinguono in due tipi:

– *note bibliografiche*, da usarsi solo in casi particolari e da sostituire preferibilmente con la notazione americana (Goffman 1981, 217) nel caso ci si riferisca al volume inserito in bibliografia di riferimento posta alla fine della tesi.

¹ Su tali aspetti, cfr. Goffman (1981).

– *note di merito*, riguardanti approfondimenti, precisazioni o definizioni di argomenti affrontati nel corso del discorso.

5. Tabelle

Le tabelle dovranno presentare dati definitivi e leggibili, essere uniformate nell'estetica, numerate progressivamente lungo tutta la tesi, riportare titolo e fonte.

Tab. 1 – Differenza riscontrata tra previsione e attuazione dei corsi

Tipologia	Corsi programmati		Corsi attuati	
	N. Corsi	Composiz.	N. Corsi	Composiz.
Qualificazione	2.196	61,4%	1.539	50,0%
Specializzazione	1.104	38,8%	1.078	35,0%
Raccordo	280	7,8%	461	15,0%
Totale	3.580	100%	3.078	100%

Fonte: ISFOL (1992, 35-37).

Nel caso in cui si faccia riferimento a dati prospettati in tabella nel corso del testo occorre inserire tra parentesi il riferimento (tab. numero): Es. (tab. 1).

Se si fa riferimento a dati raccolti in tabella ed elaborati dal tesista (fatta eccezione per le tabelle che raccolgono i risultati dell'eventuale ricerca empirica) si indichi nella fonte: «Nostra elaborazione dati».

6. Figure

Per figure (fig. n.) e grafici (graf. n.) valgono le stesse indicazioni relative alle tabelle; nella stesura della tesi, non vanno in ogni caso fotocopiati, ma riprodotti.

7. Citazioni dell'autore

Le citazioni puntuali dell'autore vanno poste tra virgolette (« »), seguite dal riferimento bibliografico.

8. Ulteriori indicazioni redazionali

- i termini stranieri devono essere indicati in corsivo (*one best way, non profit*);
- gli acronimi vanno citati senza punti (USA, URSS, CNR...).

G) TESI DI RICERCA

Per chi volesse intraprendere una tesi di ricerca, è fondamentale conoscere alcuni testi fondamentali:

Corbetta Piergiorgio (1999), *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino.

Marradi Alberto (1984), *Concetti e metodo per la ricerca sociale*, Firenze, La Giuntina.

- (1995), *L'analisi monovariata*, Milano, Angeli.
- (1997), *Linee guida per l'analisi bivariata dei dati nelle scienze sociali*, Milano, Angeli.

Ulteriori approfondimenti possono trovarsi in:

Bichi Rita (2002), *L'intervista biografica. Una proposta metodologica*, Milano, Vita e Pensiero.

Bruschi Alessandro (1999), *Metodologia delle scienze sociali*, Milano, Mondadori.

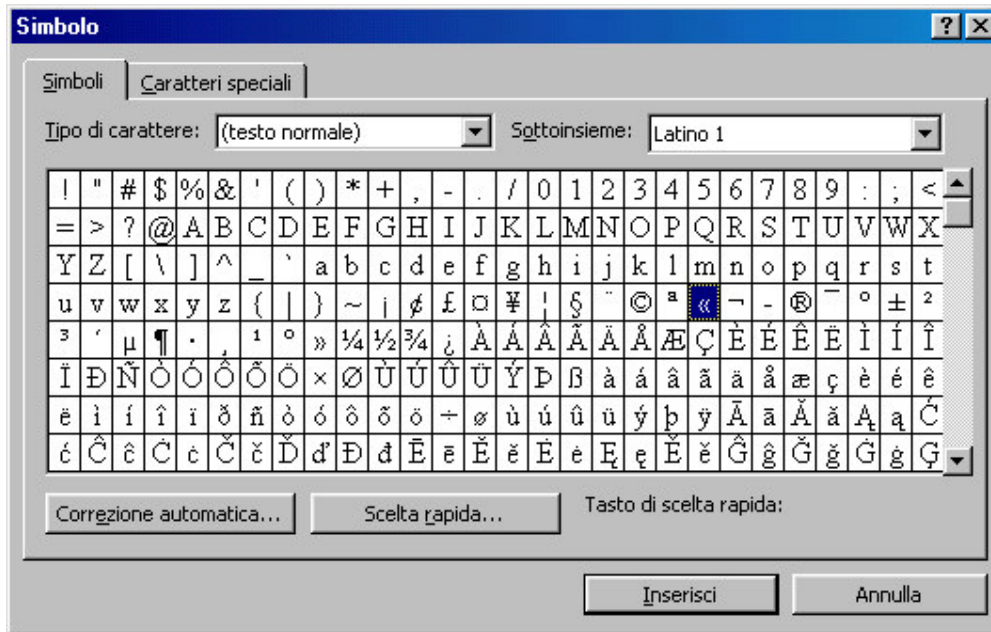
Corbetta Piergiorgio (1992), *Metodi di analisi multivariata per le scienze sociali*, Bologna, Il Mulino.

Nigris Daniele (2003), *Standard e non-standard nella ricerca sociale*, Milano, Angeli.

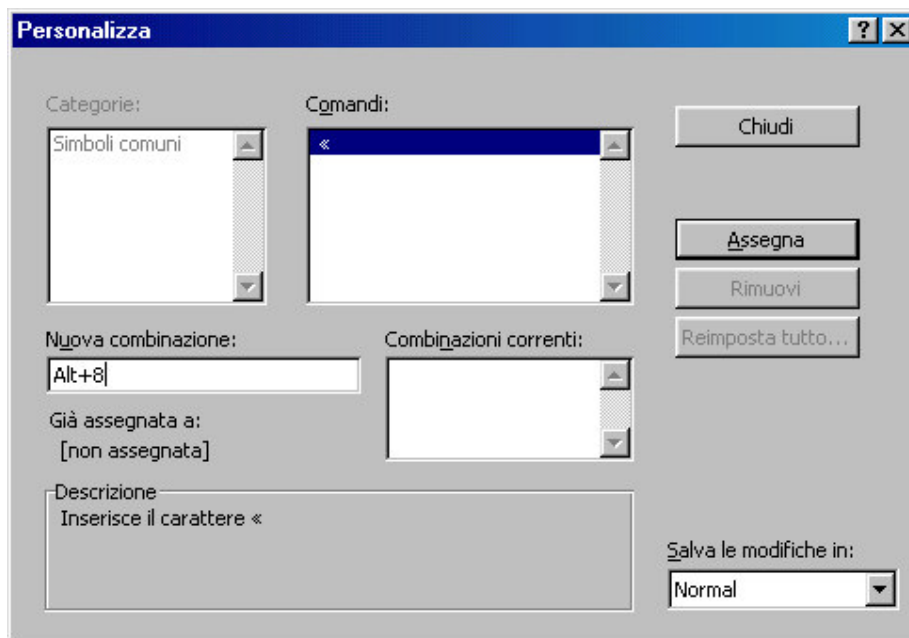
Ricolfi Luca (2002), *Manuale di analisi dei dati. Fondamenti*, Roma-Bari, Laterza.

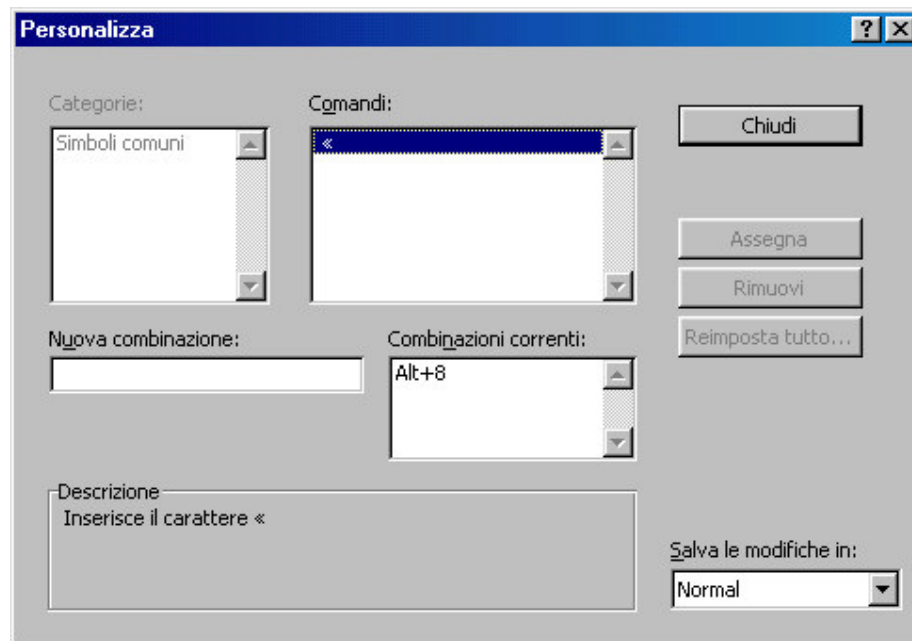
Ulteriori precisazioni o chiarimenti possono essere richiesti al docente, in orario di ricevimento.

Alcuni ulteriori suggerimenti potranno essere utili: molti caratteri non sono inseriti nella tastiera, quali ad esempio, le virgolette « e ». A tal fine, si può assegnare una combinazione di tasti tale per cui si potranno inserire velocemente i vari simboli necessari. È sufficiente aprire il menu a tendina *Inserisci*, scegliere *Simbolo...* ed apparirà la seguente schermata:



È sufficiente selezionare il simbolo desiderato («, nell'esempio) e scegliere *Scelta rapida...*: apparirà la schermata seguente, nella quale si chiederà di assegnare una combinazione di tasti al nuovo simbolo: nell'esempio sotto riportato, si sceglie il tasto Alt seguito dal tasto relativo al numero 8: dopo aver cliccato su *Assegna* ed aver chiuso la finestra, ogni volta che si vorrà digitare il simbolo «, sarà sufficiente digitare il numero 8 tenendo premuto il tasto Alt. Stesso discorso per ogni altro carattere (ad esempio, È, À, ecc.).





Allegati

- 1) facsimile di frontespizio;**
- 2) facsimile di indice**
- 3) facsimile di “pagina tipo”**

Fac-simile frontespizio

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI X

FACOLTÀ DI Y

CORSO DI LAUREA IN Z

TESI DI LAUREA

Titolo della tesi

Relatore: Ch.mo Prof. Tizio Caio

Correlatore:

Ch.mo Prof. Tizio Sempronio

Dott. Tizio Canione

Candidato: Mario Rossi

Anno Accademico 2002/2003

INDICE

Introduzione	V
---------------------	---

PARTE PRIMA – SOLIDARIETÀ ED ASSOCIAZIONISMO

Capitolo Primo – Definire la solidarietà

1. Una definizione classica: due diversi livelli di analisi	2
2. Alcuni sviluppi	7
3. Analizzare la solidarietà	10
4. I bisogni	12
5. Una nuova teoria dei bisogni umani	15
6. L'altruismo: un volto della solidarietà	20
7. Dalla solidarietà al conflitto	23
8. La solidarietà di classe	24
9. La solidarietà organizzata	26
10. Evoluzione storica: brevi cenni sul significato della solidarietà nelle società preindustriali	30
11. Evoluzione storica: l'Ottocento e inizio Novecento	32
12. Sulla solidarietà oggi	35

Capitolo Secondo – L'associazionismo

1. La semantica del fenomeno associativo	38
2. Studi sociologici sul fenomeno 'associazione'	42
3. Tipologia delle associazioni	45
4. Cambiamento sociale e trasformazione delle funzioni dell'associazione in Europa	52
5. Organizzazione interna e democrazia	56

Parte Prima

SOLIDARIETÀ ED ASSOCIAZIONISMO

Capitolo Primo

DEFINIRE LA SOLIDARIETÀ

1. Una definizione classica: due diversi livelli di analisi

Per affrontare il tema della solidarietà, termine fortemente evocativo ma caratterizzato da un alto grado di indeterminatezza e di ambivalenza, è necessaria precisione definitoria. Il carattere ambiguo ed indefinito del termine discende soprattutto dall'intreccio di molteplici fattori che rendono incerti e mobili i contorni della solidarietà e che contribuiscono a moltiplicarne e trasformarne i contenuti; essa è infatti strettamente legata alle trasformazioni dell'esperienza sociale e allo stesso tempo espressione di diverse tradizioni politiche e culturali.

Dall'inizio dell'Ottocento sociologi, antropologi e psicologi sociali hanno usato con grande frequenza il termine di solidarietà, con una tal latitudine di significati da far perdere virtualmente ad esso ogni rigorosa funzione denotativa e connotativa.

Movendoci fra la letteratura classica specializzata nella trattazione dell'argomento è impossibile non fare riferimento ad Émile Durkheim¹, e senza dubbio il miglior punto di partenza è l'impostazione che Durkheim dava al problema. Egli evidenziava come la solidarietà fosse un concetto dai contorni sfumati: «la solidarietà sociale è un fenomeno esclusivamente morale che, di per sé, non si presta né ad un'osservazione esatta né tanto meno alla misura. Per procedere a questa classificazione e a questo confronto (tra diversi tipi di solidarietà) occorre dunque sostituire al fatto interno che ci sfugge, il fatto esterno che lo simbolizza, e studiare il primo attraverso il secondo» (Durkheim 1893, 86).

¹ Durkheim è stato il primo sociologo a fornire una trattazione relativamente esaustiva del problema della solidarietà.